

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
A CURA DI ASSILEA SERVIZI S.R.L.

FEBBRAIO 2002 NUMERO 2 ANNO 8



## I CONTROLLI INTERNI: CONDIZIONE NECESSARIA E... CONVENIENTE

*Questo lo slogan con cui il Dott. Pisanti - Capo del Servizio Vigilanza sull'Intermediazione Finanziaria della Banca d'Italia - ha esordito davanti ai quasi 200 partecipanti al convegno del 22 gennaio scorso.*

Al suo primo incontro con gli intermediari finanziari, il Dott. Pisanti non ha tradito le aspettative dei presenti. Ha preso la parola al termine di una lunga serie di interventi, il cui "fil rouge" di collegamento - nella ricchezza delle diverse ottiche presentate - era stato proprio la normativa Banca d'Italia. Una sorta di sequela di interpretazioni della "verità rivelata" dei pensieri, delle enunciazioni, delle aspettative che ognuno dei relatori ha attribuito, per altro quasi

sempre molto correttamente, all'Autorità di Vigilanza, ma che - fino a quel momento - era stata l'unica a tacere.

Un intervento seguito quindi con grande attenzione, ma anche con grande facilità, visto il taglio che il Dott. Pisanti ha saputo dare alle proprie parole.

Il punto di partenza, il monte Sinai della "rilevazione" originaria non poteva non essere "la sana e prudente gestione", per il cui raggiungimento l'Organo di Vigilanza si è limitato - ed ancor più intende continuare a limitarsi nel caso dell'intermediazione finanziaria - a fissare principi e regole che assicurino standard minimi di efficienza. La Banca d'Italia non intende infatti proporre o imporre "modelli organizzativi", ma suggerire raccomandazioni generali e solo minimali prescrizioni di carattere vincolante. D'altro canto, è innegabile che la spinta dell'innovazione tecnologica e della concorrenza se da un lato costringono - positivamente - gli operatori del cre-

dito ad una sempre maggiore efficienza, dall'altro producono un inevitabile incremento dei fattori di rischio. Funzioni precise e professionalmente adeguate per un "presidio" del controllo dei rischi interni costituiscono dunque non un nuovo "centro di costo" che la Banca d'Italia intende imporre agli Intermediari Finanziari, ma un vero e proprio "centro di salvaguardia della redditività" aziendale, di cui è necessario e soprattutto conveniente, dotarsi.

Si tratta nella maggior parte dei casi di formalizzare e sistematizzare quegli strumenti di "governo" di cui il vertice aziendale di fatto già dispone (altrimenti, per utilizzare l'efficace metafora del nostro Avv. Paoletti, "sarebbe come ritrovarsi a guidare un'automobile priva di cruscotto o della pedaliera di freni e frizione"...).

Tuttavia la Banca d'Italia è ben consapevole della complessità dell'impianto di un formale sistema di controlli interni in aziende quali le nostre. La trasversalità dell'attività di

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
TIPOGRAFIA PALOMBI  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C  
L.662/96 - FILIALE DI ROMA



revisione su tutta l'azienda, la necessità di chiarire e interiorizzare le responsabilità dei diversi organi aziendali, a cominciare da quelli statutari, l'ampiezza dello spettro dei rischi da inventariare e mappare, i punti di forza e di debolezza connessi alle diverse opzioni organizzative a cui è possibile ricorrere. Sono solo alcuni degli elementi che concorrono a complicare la realizzazione pratica di un simile progetto, di cui nella mattinata la professoressa Schwizer non a caso aveva sottolineato i risvolti ed i riflessi culturali. Ed in tal senso, lo scorso anno la Banca d'Italia ha individuato come primo step procedurale, preliminarmente anche all'emanazione di una qualunque normativa sul tema, la realizzazione di un'indagine sullo stato dell'arte del settore attraverso un questionario che le ha consentito di mettere a fuoco i connotati particolari degli operatori del settore dell'Intermediazione finanziaria: forte specializzazione, grandi investimenti in tecnologie e formazione, snellezza di strutture fortemente orientate al mercato, limitata percezione dell'importanza dei controlli interni, sporadica presenza di una formale funzione di revisione interna, ampio utilizzo di reti distributive di terzi.

Con la pazienza necessaria ad una naturale, graduale maturazione del settore, ma al tempo stesso con la determinazione di un "buon padre di famiglia" conscio delle proprie responsabilità istituzionali, l'Organo di Vigilanza si appresta dunque ad accendere nei prossimi mesi il secondo "Booster" del processo di impianto di un sistema di controlli interni presso tutti gli Intermediari Finanziari. Un processo al quale la nostra Associazione - anche al di là dell'impegno organizzativo della manifestazione appena conclusasi - è stata sin dall'inizio particolarmente attenta: basti ricordare che la diffusione del "Manuale di Autonalisi" realizzato in collabora-

zione con la Euros ha come data il 5 maggio del 2000. Ma è un percorso ancora lungo ed intendiamo continuare ad esservi vicini...

## COMITATO DI BASILEA: "DATI ALLA MANO"...

2<sup>a</sup> parte

*Nella prima parte del presente articolo, pubblicata sull'ultimo numero de' La Lettera di Assilea, abbiamo sintetizzato l'evoluzione del processo di consultazione avviato dal Comitato di Basilea per la riforma della regolamentazione internazionale dei requisiti minimi patrimoniali delle banche, alla luce anche dei risultati delle indagini empiriche svolte tra gli intermediari e promosse dallo stesso Comitato.*

*Focalizziamo, di seguito, l'attenzione sul mondo leasing, sintetizzando i principali risultati emersi da un apposito studio di settore promosso dalla Federazione Europea del Leasing (Leaseurope) e presentato a supporto delle richieste del settore sul trattamento delle operazioni di leasing ai fini della determinazione dei requisiti minimi patrimoniali delle banche.*

Lo scorso novembre, è stato inviato il "Position Paper" della Federazione Europea del Leasing (Leaseurope) - della quale ricordiamo l'Italia detiene la Presidenza, nella persona dell'Avvocato Massimo Paoletti Perini (Vice Presidente Assilea) - ai dirigenti della Commissione Europea che seguono i lavori per la preparazione del documento che introdurrà di fatto nell'Unione Europea la riforma della regolamen-

tazione dei requisiti patrimoniali delle banche, in fase di redazione presso il Comitato di Basilea.

Al documento è stata allegata la versione finale della ricerca "Leasing Recovery Rates" (Tassi di recupero nel leasing), realizzata dal Prof. Giacomo De Laurentis e dalla Dott.ssa Emanuela Geranio della SDA Bocconi. Questa versione della ricerca, effettuata su di un campione d'indagine più ampio, rafforza, nei risultati, le evidenze che già erano state anticipate alle autorità competenti nella versione presentata da Leaseurope la primavera scorsa, entro i termini per la consultazione fissati dal Comitato di Basilea.

Come viene ricordato nell'introduzione a questo studio, il mercato leasing rappresenta ormai un segmento molto importante per il sistema finanziario dei Paesi Europei. Esso finanzia, secondo le stime Leaseurope, circa il 10% degli investimenti complessivi in Europa. Tuttavia, nel Documento di consultazione del Comitato di Basilea di gennaio 2001 il leasing viene citato solo incidentalmente e senza alcun riferimento alle specificità del prodotto, bensì associato alla tipologia di credito della vendita rateale.

Nel settore del leasing, nondimeno, è diffusa la convinzione che il nostro prodotto sia meno rischioso di altre forme di finanziamento, in quanto le società di leasing detengono la proprietà del bene per tutta la durata del contratto e pertanto possono più facilmente recuperare il proprio credito rivendendo o rilocando il bene in caso di default del debitore. Lo scopo della ricerca Leaseurope è stato, dunque, quello di quantificare empiricamente la media e la volatilità dei tassi di recupero nei mercati europei del leasing, al fine di fornire al Comitato di Basilea di Vigilanza Bancaria informazioni quantitative utili per il corretto trattamento del leasing nel Nuovo Accordo di Basilea.



In particolare, l'analisi presentata vuole essere un passo fondamentale per la determinazione dei criteri di trattamento delle operazioni di leasing nello "Standardised Approach" e nello "IRB Foundation Approach" (si veda la definizione dei principali approcci proposti da Basilea, che è stata riportata nella prima parte del presente articolo). Questo, in quanto tali approcci (di più facile implementazione per gli intermediari di dimensioni medio-piccole) prevedono che siano le stesse Autorità di Vigilanza a determinare l'insieme dei coefficienti di "loss given default" (perdita attesa in caso di default) associati alle singole operazioni.

Sintetizziamo di seguito i principali contenuti della ricerca Leaseurope, con particolare riferimento a:

- la metodologia d'indagine;
- la struttura del campione;
- i principali risultati dell'analisi.

Con riferimento alla **metodologia d'indagine**, nella ricerca in esame la media e volatilità dei tassi di recupero sono state calcolate partendo dai singoli contratti in "default", al fine di analizzare congiuntamente recuperi, intervalli temporali, credito in essere al momento del default ed altri importanti elementi contrattuali.

La definizione di "default" contenuta nel "New Basel Capital Accord" (documento del gennaio 2001): "mancato pagamento da parte del debitore con un ritardo superiore a 90 giorni rispetto alla scadenza", peraltro non ancora diffusa nella prassi del credito europeo, è oggetto di molte contestazioni da parte dei tecnici della materia. Essa porterebbe in tutti i paesi ad un contestuale incremento sia della frequenza dei default, che dei tassi di recupero in caso di default, visto che attualmente per "default" si intende solitamente una situazione di insolvenza strutturale. Nelle more di un eventuale ed auspicabile ripensamento della definizione, si è dunque

preferito utilizzare al fine di questa analisi la definizione generalmente utilizzata nel settore del leasing.

La prassi degli operatori leasing prevede che un contratto venga definito in "default" allorché la società concedente abbia unilateralmente rescisso il contratto per mancato pagamento dei canoni da parte del locatario. Il momento del default è individuato nella data di risoluzione unilaterale del contratto da parte della società di leasing. Ne consegue che risoluzioni per sinistro o per riscatto anticipato consensuale non vengono prese in considerazione ai fini dell'analisi.

I contratti di default analizzati nell'indagine sono contratti che sono stati chiusi dalle società di leasing, intendendo come "chiuso" un contratto che viene messo a perdita e cancellato dai libri contabili, rinunciando ad ogni qualsiasi altra azione volta a recuperare il credito in essere. I contratti sono stati scelti, in ciascuna singola società, a partire dalle cancellazioni più recenti e andando progressivamente indietro nel tempo (essenzialmente, soprattutto nei casi italiani, si tratta di contratti "written off", cioè portati a perdita, nel 2000).

Ai fini del calcolo dei tassi di recupero, sono stati considerati solo i recuperi dalla vendita del bene. I recuperi ottenuti escutendo altre garanzie reali e/o personali non sono stati considerati, in quanto l'obiettivo della ricerca era quello di determinare il recupero legato alla specificità del leasing (la proprietà del bene da parte della società di leasing) a prescindere da garanzie e liquidazioni del patrimonio del debitore.

Il credito in essere al momento del default (cioè della "risoluzione") è stato definito come il valore pari ai canoni scaduti e non pagati (VAT inclusa) più il credito residuo in linea capitale non ancora scaduto al momento del default. Gli interessi di

mora non sono stati considerati, così come la quota interessi sui canoni non ancora scaduti.

Sono state calcolate diverse misure del tasso medio di recupero. Si è comunque preferito attualizzare gli importi recuperati alla data del default (ad un tasso ipotetico del costo della provvista per la società di leasing) piuttosto che capitalizzare il credito in essere alla data della cancellazione (ad un ipotetico tasso di mora).

Con riferimento alla **struttura del campione d'indagine**, i contratti analizzati sono stati 2.804 e sono stati forniti da 37 società di leasing appartenenti a Leaseurope e provenienti da 12 diversi Paesi. Come è visibile dalla Tab.1, il campione è molto concentrato, sia per Paese di provenienza che per tipologia di contratto. Con riferimento al Paese di provenienza, più della metà dei contratti del campione è stato fornito da società di leasing italiane. Con riferimento al comparto, solo il 4,3% del campione è rappresentato da contratti di leasing immobiliare, contro un 62,5% di contratti di leasing su beni strumentali e un 33,2% di contratti di leasing auto.

I **risultati dell'analisi** sono scaturiti da un'analisi "multi-Paese" sull'intero campione di contratti, che ha evidenziato in particolare:

- le caratteristiche delle società di leasing;
- le caratteristiche dei contratti in default;
- i tassi di recupero.

L'analisi sulla **natura delle società leasing** ha consentito, in particolare, di verificare che il campione di contratti in esame appartiene per il 90% a società di leasing soggette alla vigilanza bancaria e che l'implementazione delle nuove regole sui requisiti patrimoniali avrebbe riflessi sull'89% dei portafogli leasing sottostanti.

Con riferimento alle **caratteristiche dei contratti in default**, è interessante notare ad esempio come,



con qualche piccola eccezione, la durata dei contratti di leasing è abbastanza standardizzata nei diversi Paesi (cfr. tab. 2). Le differenze in termini di durata tra i contratti di leasing strumentale e leasing auto sono, tutto sommato, minori di quanto ci si potesse aspettare.

Considerazioni diverse emergono invece con riferimento al valore dell'opzione di riscatto, presente nell'80% dei contratti del campione. Dalle risultanze presentate in tab. 3, emerge come in alcuni Paesi (quali Italia e Francia, per i comparti auto e strumentale) il prezzo al quale è

possibile esercitare l'opzione di acquisto è di norma molto basso, se paragonato al valore originario del bene; in altri Paesi (quali Danimarca e Svezia, Germania con riferimento al comparto auto) l'opzione di acquisto ha un valore più alto, anche superiore al 20% del valore originario del bene.

Al fine analizzare congiuntamente i "lag" temporali tra la data di avvio e la data di default del contratto e la struttura del contratto (soprattutto in termini di maxi canone e canoni anticipati), è stato calcolato il rapporto tra il credito in essere al momento del default ed il valore originario del bene. Come è visibile in tab.4, esiste una certa omogeneità tra i valori relativi al comparto auto e quello strumentale, che oscillano tra il 50% ed il 60%. Nel comparto immobiliare - come è logico attendersi stante la maggiore durata originaria delle operazioni - il rapporto è sensibilmente più elevato, ma, come vedremo, questa circostanza non inficia affatto la performance del comparto in termini di tassi di recupero.

Come prima analisi sui **tassi di recupero**, si è verificato che (cfr. tab. 5) l'intervallo temporale tra il default ed il recupero associato alla vendita del bene è mediamente basso per il settore del leasing. Questo fattore è fondamentale se si considera che al diminuire dei tempi di recupero diminuisce la volatilità e la sensibilità dell'operazione alle variazioni dei tassi, con una conseguente diminuzione del rischio complessivo.

Un'altra variabile di cruciale importanza è il numero dei recuperi rispetto al numero dei default. E' risultata un'alta frequenza dei recuperi dalla rivendita del bene in caso di default (solo in parte influenzata da errori marginali compiuti "a monte" nel processo di estrazione del campione di contratti, da parte di alcune società). Essa si avvicina alla certezza del recupero nel caso

Tab. 1 - Composizione del campione dei contratti, per Paese e comparto  
numero di contratti in "default" analizzati

	auto	strumentale	immobiliare	totale	% di ciascun Paese sul totale
Austria	24	6	1	31	1,1
Belgio	191	83	1	275	9,8
Danimarca	7	27		34	1,2
Finlandia	22	19		41	1,5
Francia	112	329	20	461	16,4
Germania	109	54		163	5,8
Italia	313	1.085	33	1.431	51,0
Olanda	6	5		11	0,4
Polonia	25	25		50	1,8
Repubblica Ceca	35	0		35	1,2
Spagna	29	37	66	132	4,7
Svezia	58	82		140	5,0
<b>Totale</b>	<b>931</b>	<b>1.752</b>	<b>121</b>	<b>2.804</b>	<b>100,0</b>
% di ciascun comparto sul totale	33,2	62,5	4,3	100,0	

Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.

Tab. 2 - Durata media dei contratti mesi

	auto		strumentale		immobiliare	totale
	senza opzione di acquisto	con opzione di acquisto	senza opzione di acquisto	con opzione di acquisto	solo contratti con opzione di acquisto	
Austria	50		64		240	59
Belgio		52	50	48	180	52
Danimarca	54	36	52	52		51
Finlandia	39		44			41
Francia	42	55	51	47	170	55
Germania	40	43	52	38		44
Italia		40		54	101	52
Olanda	60	58	120	60		65
Polonia	43	35	50	46		44
Rep. Ceca		38				38
Spagna		47		50	120	84
Svezia	37	37	43	50		43
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>45</b>	<b>50</b>	<b>53</b>	<b>124</b>	<b>53</b>

Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.



Tab. 3 - Prezzo dell'opzione di acquisto in percentuale sul valore originario del bene valori%

	auto	strumentale	immobiliare
Austria			33,41
Belgio	7,07	2,96	2,7
Danimarca	38,67	13,92	
Finlandia			
Francia	2,68	1,38	
Germania	20,98	5,88	
Italia	1,16	1,34	14,24
Olanda	13,59	11,6	
Polonia	26,67	8,45	
Repubblica Ceca	0,64		
Spagna	4,49	2,65	9,14
Svezia	39,87	8,46	

Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.

Tab. 4 - Rapporto tra il credito in essere al momento del default ed il valore originario del bene valori %

	auto		strumentale		immobiliare	media sul totale
	senza opzione di acquisto	con opzione di acquisto	senza opzione di acquisto	con opzione di acquisto	solo contratti con opzione di acquisto	
Austria	76,78		55,39		84,11	72,88
Belgio		58,37	65,71	45,97	83,73	57,74
Danimarca	67,29	78,17	43,06	68,24		60,86
Finlandia	70,51		66,26			68,54
Francia	56,98	42,51	59,19	49,62	78,03	53,10
Germania	50,14	50,84	40,64	28,98		46,72
Italia		41,77		48,75	67,97	47,67
Olanda	74,40	76,73	96,04	49,22		67,85
Polonia	69,82	34,09	86,30	51,37		59,80
Rep. Ceca		38,25				38,25
Spagna		57,13		55,68	90,20	73,26
Svezia	68,01	62,65	49,42	56,31		58,96
<b>Totale</b>	<b>60,82</b>	<b>47,75</b>	<b>56,71</b>	<b>49,44</b>	<b>82,02</b>	<b>52,19</b>

Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.

del leasing immobiliare.

Per capire l'importanza di questo risultato, basta considerare che la perdita attesa da un'operazione può essere definita come:

$$EL = PD * LGD * ExpD$$

dove:

EL ("expected loss") è la perdita attesa

PD ("probability of default") è la

probabilità di default

LGD ("loss given default") è la perdita sul debito in essere al momento del default

ExpD ("exposure at default") è l'esposizione al default

La perdita attesa sul debito in essere al momento del default, può a sua volta essere definita come:

$$LGD = (1 - fr * TRR) = (1 - TR)$$

dove:

TR è il tasso di recupero medio, risultante dal prodotto tra TRR, che è il tasso medio di recupero nei casi in cui vi è un recupero, e "fr" che è la frequenza media dei casi in cui si riesca effettivamente ad avere un recupero.

Se ne deduce che un'alta frequenza dei recuperi è dunque fondamentale per ridurre il livello delle LGD attese.

I tassi di recupero medi attualizzati calcolati sul campione di riferimento risultano nel complesso molto elevati, con l'eccezione di pochi Paesi nel comparto strumentale. I tassi riportati in tab.6 sono stati calcolati applicando un tasso di attualizzazione del 6% e riportando al valore del credito in essere, quei recuperi che eccedevano l'ammontare del credito in essere. Le risultanze confermano quanto insegna l'esperienza nel settore, cioè che il leasing strumentale - anche per l'estrema varietà di beni inclusi in questa macro categoria - è il comparto più rischioso e l'immobiliare quello di gran lunga meno rischioso.

La deviazione standard dei tassi di recupero appare alta per quei segmenti/paesi con i tassi di recupero più bassi. E', invece, relativamente bassa nel comparto immobiliare.

La distribuzione dei tassi di recupero non è simmetrica. Una volta calcolata la "loss given default" (perdita in caso di default), che, come abbiamo visto, altro non è che il complemento ad uno del tasso medio di recupero, è interessante studiare la distribuzione in percentili dei tassi medi di perdita, ordinati in ordine crescente (cfr. tab. 7). Fino al valore mediano (che copre il 50% della distribuzione) i tassi medi di perdita risultano molto contenuti ed è solo negli ultimi percentili (95° e 99°) - laddove si verificano i "casi peggiori" - che si può riscontrare una perdita in caso di default pari al





Tab. 5 - Intervallo temporale medio (in mesi) tra il default ed il recupero e frequenze dei recuperi (valori assoluti)

	auto			strumentale			immobiliare			totale		
	intervallo	recuperi	default	intervallo	recuperi	default	intervallo	recuperi	default	intervallo	recuperi	default
Austria	3	24	24	5	6	6	12	1	1	4	31	31
Belgio	3	191	191	4	83	83	4	1	1	3	275	275
Danimarca	2	7	7	3	27	27				2	34	34
Finlandia	3	22	22	5	19	19				4	41	41
Francia	25	106	112	25	276	329	37	20	20	26	402	461
Germania	5	109	109	3	54	54				5	163	163
Italia	16	258	313	17	780	1.085	35	33	33	17	1.071	1.431
Olanda	13	6	6	10	5	5				12	11	11
Polonia	7	25	25	7	25	25				7	50	50
Rep. Ceca	1	35	35							1	35	35
Spagna	10	23	29	19	29	37	19	64	66	17	116	132
Svezia	5	58	58	5	76	82				5	134	140
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>864</b>	<b>931</b>	<b>16</b>	<b>1.380</b>	<b>1.752</b>	<b>26</b>	<b>119</b>	<b>121</b>	<b>14</b>	<b>2.363</b>	<b>2.804</b>

Fonte: "Leaseurope Statistics Survey" della Solvay Business School di Bruxelles, di giugno 2001

Tab. 6 - Tassi di recupero medi percentuali (attualizzati al 6%) e deviazione standard

	auto		strumentale		immobiliare	
	tasso di recupero in %	deviazione standard	tasso di recupero in %	deviazione standard	tasso di recupero in %	deviazione standard
Austria	60,54	0,1438	85,12	0,2059	83,95	
Belgio	83,79	0,1691	82,27	0,2740	98,02	
Danimarca	89,99	0,1492	55,78	0,2838		
Finlandia	63,30	0,1974	32,82	0,2450		
Francia	51,70	0,3514	28,28	0,3233	60,78	0,2440
Germania	85,82	0,1942	85,73	0,2435		
Italia	54,12	0,3844	36,08	0,3676	77,73	0,2245
Olanda	52,00	0,0700	55,84	0,2665		
Polonia	54,01	0,2551	70,90	0,3158		
Rep. Ceca	99,57	0,0051				
Spagna	53,69	0,3863	47,70	0,4194	74,72	0,2526
Svezia	75,68	0,2196	55,82	0,3221		

Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.

100% del credito in essere (tasso medio di perdita uguale a 1,00). Questo accade, ad esempio, quando il valore recuperato è pari a zero, perché il bene locato è stato rubato oppure, perché, per sua natura, non è rivendibile o recuperabile. Nel primo caso, comunque, un'assicurazione sul bene (vedi il caso del leasing auto) potrebbe avere coperto questo tipo di perdita; nel secondo

caso potrebbero comunque esserci garanzie aggiuntive richieste al momento della concessione nell'intento di mitigare il rischio di credito.

Queste considerazioni poi sono del tutto estranee al comparto immobiliare, per il quale i tassi di perdita sono sempre molto contenuti, anche nei percentili più alti. I risultati della ricerca De Laurentis-Geranio forniscono un'evidenza

empirica dell'effettiva minor rischiosità del leasing in termini di minore perdita attesa in caso di default (o maggiore tasso di recupero, che dir si voglia). Come viene specificato nella lettera di accompagnamento del documento di ricerca, la maturity del contratto agisce sulla perdita attesa nel seguente modo.

La probabilità di default aumenta in funzione della maturity del finanziamento, ma l'importo da recuperare decresce nel tempo, via via che ci si allontana dalla fase dell'avvio del contratto, mentre il tasso di recupero medio cresce; di conseguenza, le perdite marginali finali diminuiscono via via che ci si allontana dal momento dell'avvio del contratto.

La relazione tra il valore di rivendita del bene ed il credito in essere in funzione del tempo trascorso dal momento dell'avvio del contratto è descritta nella fig.1; dove T\* indica il momento a partire dal quale il valore atteso di rivendita del bene è superiore al credito in essere.

Ne consegue, dunque, che il leasing è intrinsecamente caratterizzato da una bassa esposizione al rischio, specialmente quando il default avviene in un momento lon-

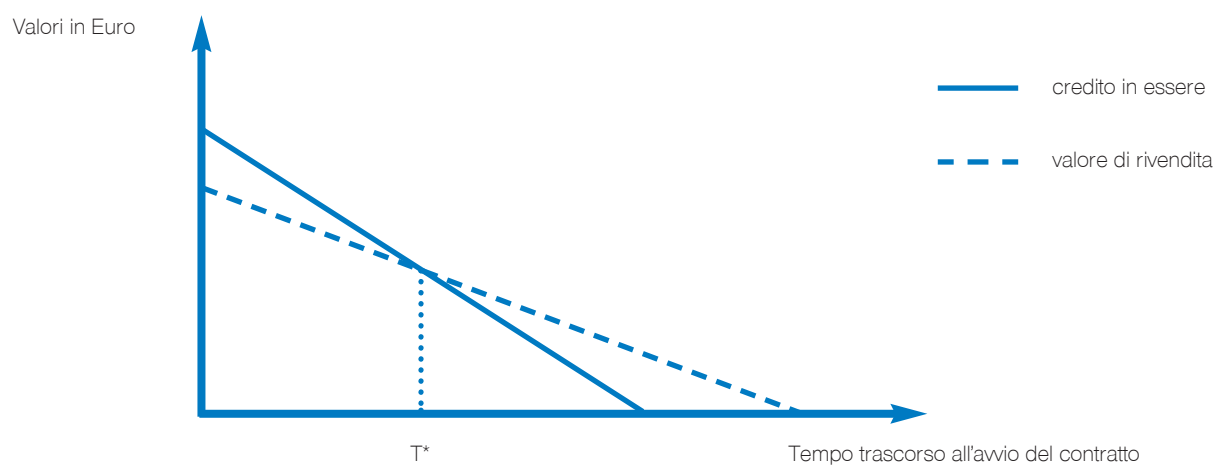


tano da quello della stipula del contratto. Seppure, al passare del tempo, è inevitabile un aumento della probabilità dei default, nel lea-

sing si assiste anche ad un contestuale aumento, però, del tasso di recupero. La combinazione di questi due fattori spiega la minore rischio-

sità del leasing rispetto ad altre forme di finanziamento, specie a medio e lungo termine.

Fig. 1 - Credito in essere e valore di rivendita del bene in funzione del tempo trascorso dal momento dell'avvio del contratto



Fonte: "Leasing Recovery Rates" di G. De Laurentis e M. Geranio; 19 settembre 2001.

Tab. 7 - Distribuzione dei tassi di perdita (attualizzati al 6%)

	auto					auto					auto				
	25° Perc.le	media-na	75° Perc.le	95° Perc.le	99° Perc.le	25° Perc.le	media-na	75° Perc.le	95° Perc.le	99° Perc.le	25° Perc.le	media-na	75° Perc.le	95° Perc.le	99° Perc.le
Austria	0,29	0,37	0,49	0,75		0,01	0,02	0,39			0,16	0,16	0,16	0,16	0,16
Belgio	0,01	0,11	0,30	0,47	0,65	0,01	0,03	0,24	0,82		0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Danimarca	0,00	0,02	0,15			0,22	0,38	0,65	0,95						
Finlandia	0,24	0,32	0,48	0,88		0,51	0,73	0,91							
Francia	0,16	0,40	0,89	1,00	1,00	0,52	0,86	0,98	1,00	1,00	0,20	0,39	0,55	0,87	
Germania	0,01	0,04	0,26	0,55	0,83	0,00	0,01	0,26	0,79						
Italia	0,08	0,37	0,93	1,00	1,00	0,28	0,77	1,00	1,00	1,00	0,03	0,16	0,31	0,75	
Olanda	0,42	0,47	0,54			0,19	0,50	0,67							
Polonia	0,22	0,47	0,67	0,91		0,01	0,14	0,57	0,95						
Rep. Ceca	0,00	0,00	0,00	0,01											
Spagna	0,03	0,42	0,79	1,00		0,01	0,54	1,00	1,00		0,04	0,18	0,46	0,74	
Svezia	0,02	0,21	0,35	0,74		0,16	0,42	0,70	1,00						

Fonte: "Leaseurope Statistics Survey" della Solvay Business School di Bruxelles, di giugno 2001



## PUBBLICATO IL DECRETO DI ATTUAZIONE DELLA CENTRALE DI ALLARME DELLA BANCA D'ITALIA

di Massimo R. La Torre

Dopo tante attese è stato finalmente pubblicato nella G.U., serie generale, n. 3 del 4 gennaio scorso il decreto 7 novembre 2001, n. 458 con il quale il Ministro Guardasigilli ha adottato il *"Regolamento sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento"*, meglio noto come "centrale di allarme", cui successivamente ha fatto seguito il Regolamento di attuazione 29 gennaio 2002 (in G.U. n. 27 del 1 febbraio 2002) della Banca d'Italia.

L'archivio, istituito presso la Banca d'Italia a seguito della depenalizzazione del reato di emissione di assegni a vuoto, è composto da una "sezione centrale", costituita presso l'Organo di vigilanza, e dalle "sezioni remote", costituite presso le banche, gli uffici postali, gli intermediari finanziari vigilati emittenti carte di pagamento e le prefetture. Ai sensi della legge sulla privacy titolare del trattamento è la Banca d'Italia la quale può avvalersi di un ente esterno per la gestione dell'archivio, nominandolo, in tal caso, responsabile del trattamento.

Per meglio comprendere le funzioni che è destinata a svolgere la centrale di allarme, che costituisce *"un servizio di interesse economico generale, finalizzato ad assicurare il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti"* sul quale vigila la Banca d'Italia, è opportuno dare un'occhiata ai dati censiti. Questi, infatti, riguardano: da un lato, gli

estremi indicativi del soggetto segnalante e la data della trasmissione di ogni singola segnalazione; e, dall'altro, i dati identificativi delle persone fisiche e degli enti traenti assegni a vuoto, o rubati o smarriti, o le carte di pagamento per le quali sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo; a tali dati si aggiungono le coordinate e l'importo degli assegni ovvero l'indicazione dell'emittente, del numero e della scadenza delle carte utilizzate. Completano l'informazione, l'indicazione dei dati relativi all'autorità che ha inflitto la sanzione amministrativa, nonché dei dati identificativi, compreso il codice fiscale, del soggetto sanzionato.

Nella prima fase di avvio sono tenuti a partecipare alla costituzione del predetto archivio e, quindi, a trasmettere eventualmente i relativi dati: le banche, gli uffici postali, gli intermediari finanziari vigilati emittenti carte di pagamento e le prefetture.

Questi soggetti devono trasmettere i dati richiesti alla sezione centrale dell'archivio istituita presso la Banca d'Italia, la quale verifica anche l'osservanza ed il rispetto delle disposizioni che ne regolano il funzionamento.

Gli intermediari bancari e finanziari sono, pertanto, responsabili dell'esattezza e della correttezza dei dati trasmessi e devono provvedere alla loro tempestiva cancellazione o rettifica in caso di errore. Questi soggetti sono tenuti a trasmettere i dati relativi alla revoca delle autorizzazioni all'emissione di assegni, ovvero ai moduli di assegno non restituiti, ovvero agli assegni ed alle carte di pagamento smarriti o rubati; mentre le prefetture e l'autorità giudiziaria trasmettono i dati relativi alla irrogazione delle sanzioni amministrative ed accessorie. Al fine di consentire la corretta identificazione dei soggetti da iscrivere nell'archivio, le banche, gli uffici postali, gli intermediari finanziari vigilati emittenti carte di pagamento devono acquisire il

codice fiscale delle persone, anche non residenti, alle quali vengono rilasciati moduli di assegno o carte di pagamento.

Sulla Banca d'Italia, o meglio sull'ente gestore responsabile del trattamento, incombe l'onere di verificare la completezza dei dati ed, in caso di loro incompletezza, l'onere di restituirli al soggetto che li ha trasmessi per l'ulteriore controllo e l'eventuale rettifica. La Banca d'Italia o l'ente gestore dispongono la cancellazione dei dati dell'archivio o la loro rettifica solo in presenza di un'espressa richiesta dell'ente che ha originato la segnalazione ovvero di un provvedimento dell'autorità giudiziaria o del Garante della privacy. Il "premio" per i soggetti partecipanti alla centrale di allarme è rappresentato dal flusso di ritorno quotidiano dei dati censiti, che diventano così consultabili presso le rispettive sezioni remote.

Dal canto loro, i soggetti interessati, ossia i soggetti censiti nel predetto archivio, possono accedere ai propri dati personali trattati e possono esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675/96 sulla privacy attivando le procedure previste dal D.P.R. n. 501/98 per il ricorso al garante, anche agendo direttamente presso le sezioni remote dell'archivio.

Oltre ai dati personali, la cui consultazione spetta solo agli intermediari partecipanti alla centrale di allarme, è prevista anche una diffusione pubblica dei soli dati impersonali. Pertanto, chiunque, quindi anche le società di leasing, che per finalità connesse all'applicazione della disciplina in materia di assegni bancari e postali e di carte di pagamento, può accedere ai dati non nominativi contenuti nell'archivio per il tramite delle banche, degli uffici postali, degli intermediari finanziari vigilati emittenti carte di pagamento ovvero per il tramite delle filiali della Banca d'Italia, che comunque, con





cadenza periodica, provvede alla pubblicazione dei predetti dati non nominativi. Si tratta quindi di dati anonimi, relativi ad assegni rubati o a carte di credito revocate, privi però dell'indicazione dell'identità dell'eventuale persona che ne ha fatto un uso illecito e che pertanto è stata censita nell'archivio.

Il Regolamento entrerà in vigore il 4 giugno 2002; pertanto, solo da tale data i soggetti partecipanti saranno tenuti a trasmettere i dati relativi alle violazioni compiute successivamente; in questo modo l'archivio conterrà solo dati recenti, ossia relativi a violazioni avvenute da tale data in poi.

Si è già detto<sup>1</sup> che almeno in questa prima fase di avvio non è prevista la consultazione diretta dell'archivio da parte degli intermediari finanziari non emittenti carte di pagamento, nonostante le rispettive Associazioni di categoria, tra cui l'Assilea, abbiano già fatto presente alla Banca d'Italia l'importanza che riveste per le rispettive associate la consultazione diretta della centrale di allarme, sopra tutto ai fini di un corretto merito del credito e di prevenzione di eventuali truffe in sede di pagamenti periodici mediante assegni.

Gli ostacoli sollevati, correlati essenzialmente al rispetto dei limiti posti dalla tutela della riservatezza dei dati personali, potranno ora essere approfonditi e forse superati a seguito dei correttivi recentemente introdotti dal d. lgs. 28 dicembre 2001, n. 467 alla legge sulla privacy, sopra tutto con riguardo all'esecuzione di adempimenti che scaturiscono in fase precontrattuale e di valutazione del merito del credito.

<sup>1</sup> V. LA LETTERA DI ASSILEA n. 8 dell'ottobre 2001

## IN ARRIVO I PRIMI "DIPLOMI" ASSILEA - SDA BOCCONI...

Si è appena conclusa la prima sessione di test per l'ottenimento del "Leasing diploma" Assilea-SDA Bocconi, l'attestato che completa l'iniziativa di autoformazione diretta ai dipendenti delle società di leasing aderenti, che era stata presentata ad ottobre del 2000 a Milano.

Alla sessione di gennaio si sono iscritti più di cento dipendenti di otto diverse società di leasing. La grande maggioranza degli iscritti ha superato il test con successo. 34 dipendenti hanno anche ricevuto una nota di merito "con distinzione" (percentuale di risposte corrette pari a 28/30 o 29/30) e 20, elencati qui di seguito, sono stati meritevoli di una

votazione "con lode" poiché hanno consegnato un test compilato perfettamente.

Il merito del successo dell'iniziativa, oltre che al lodevole impegno degli interessati, all'intensa attività di sostegno svolta dai "tutor" del progetto all'interno di ciascuna società, che hanno guidato e supportato gli studenti nel processo di autoapprendimento delle nozioni di base sui mercati finanziari ed in particolare sul mercato del leasing, contenute nel manuale di autoformazione preparato da Assilea in collaborazione con la SDA Bocconi.

E' già prevista una seconda sessione di test a luglio a conclusione dell'iniziativa ed, intanto, sono in fase di consegna i diplomi per i dipendenti che hanno superato con successo il test nella sessione appena chiusa.

### ELENCO DEI DIPENDENTI CHE HANNO OTTENUTO IL LEASING DIPLOMA "CON LODE"

Agazzi Luca - BPB Leasing SpA  
Berizzi Ivan - BPB Leasing SpA  
Bossi Paola - Intesa Leasing SpA  
Cisana Michele - BPB Leasing SpA  
Confalonieri Daniele - BPB Leasing SpA  
Dalla Villa Alessandro - Intesa Leasing SpA  
Fossati Massimiliano - Locat SpA  
Frana Monica - BPB Leasing SpA  
Franchini Francesca - ING Lease (Italia) SpA  
Garbarini Maria Teresa - Intesa Leasing SpA  
Granziera Gianluca - Intesa Leasing SpA  
Grasselli Tania - BPB Leasing SpA  
Lampugnani Aurora - Banca per il Leasing Italease SpA  
Mangili Cristian - BPB Leasing SpA  
Mincuzzi Marco - BPB Leasing SpA  
Mosconi Mario - BPB Leasing SpA  
Regonesi Fabrizio - BPB Leasing SpA  
Rossetti Silvia - BPB Leasing SpA  
Rui Maria Cristina - Austria Finanza SpA  
Vecchi Pierluigi - Locat SpA



## LEASING E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'accentuato protagonismo delle Amministrazioni locali e il cambiamento istituzionale in atto, pongono l'esigenza di una ricognizione esaustiva di tutti gli strumenti che possono essere attuati per finanziare le iniziative della Pubblica Amministrazione.

Interpretando questa esigenza, il confronto proposto da Finlombarda SpA e Assilea si propone di offrire un quadro complessivo e sistematico del leasing applicato alla Pubblica Amministrazione, delle relative caratteristiche e aspetti procedurali contrattuali, contabili e finanziari.

Presentiamo qui di seguito il programma del convegno:

- Apertura dei lavori - **Romano Colozzi** Assessore Risorse Finanziarie e Bilancio, Rapporti con il Consiglio Regionale e Affari Istituzionali - Regione Lombardia  
**Marco Nicolai** - Chairman Direttore Generale Finlombarda SpA
- **PANORAMA SUL LEASING: IL MERCATO DI RIFERIMENTO; IL LEASING PUBBLICO ALL'ESTERO** - **Fabrizio Marafini** - Direttore Generale Assilea
- **FINANZA PUBBLICA REGIONALE E STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA** - **Antonello Turturiello** Dirigente Responsabile Unità Operativa Bilancio - Ragioneria - Regione Lombardia
- **INQUADRAMENTO GIURIDICO GENERALE: LA LOCAZIONE FINANZIARIA, GIURISPRUDENZA E PROBLEMATICHE DI FONDO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'IMMOBILIARE** - **Renato Clarizia** Professore di Diritto Privato - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre
- **ASPETTI PROBLEMATICI DEL LEASING PUBBLICO TRA CAPACITÀ CONTRATTUALE DELLE AMMINISTRAZIONI E VINCOLI SPECIFICI** - **Marco Dugato** Professore di Diritto Amministrativo - Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università di Venezia IUAV (Istituto Universitario di Architettura Venezia)
- **IL LEASING COME ON-BUDGET FINANCING: VINCOLI E OPPORTUNITÀ'** - **Cecilia Felicetti** Settore Finanza del Territorio - Finlombarda SpA
- **LEASING FINANZIARIO NEL NUOVO CONTESTO DELLA FINANZA LOCALE** - **Francesco Boccia** Direttore del CeRST (Centro di Ricerca per lo sviluppo del Territorio) Università C. Cattaneo di Castellanza
- **TAVOLA ROTONDA: POTENZIALITÀ E LIMITI**  
Intervengono  
**Antonio Dattolo** - Chairman Presidente Assilea  
**Marco Nicolai** - Finlombarda SpA  
**Rosario Corso** - Locat SpA  
**Vittorio Francoli** - SBS Leasing SpA  
**Luigi Menegatti** - Locafit SpA.

## VITA ASSOCIATIVA

### NUOVE ENTRATE

**Locatrice Italiana SpA** con sede in Milano, Corso Italia, 15. Tel.: 028569343, fax: 0289010550.

**Monza e Brianza Leasing SpA** con sede in Cesano Maderno, Milano in Via Nazionale dei Giovi, 28/a. Tel.: 0362550142, fax: 0362521371

### NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il nuovo consiglio di amministrazione della società **Heller Global Vendor Finance Italy SpA** è così composto: **Jeff Hilzinger** - Presidente; **Giuliano Bestetti** - Amministratore Delegato.

### ANNUARIO DEL LEASING

#### ERRATA CORRIGE

Il consiglio della società **BPB Leasing SpA** è così composto:  
Presidente: **Gaudenzio Cattaneo**  
Vice Presidente: **Icilio Perucca**  
Cons. Delegato: **Maurizio Lazzaroni**  
Consiglieri: **Mauro Bagini**, **Guido Lupini**  
Direttore Generale: **Ercole Fimiani**  
Direttore Centrale: **Tazio Morbio**

## SCADENZARIO FISCALE 2002

a cura di Gianluca De Candia e Antonio Fiori

### MARZO

4 lunedì

Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza 1° febbraio 2002 e versamento dell'imposta di registro sui rinnovi taciti dei contratti di locazione e per il nuovo anno di locazione

18 lunedì

Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 18 febbraio 2002 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi

Versamento unitario delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali

Liquidazione e versamento dell'Iva annuale

Versamento tassa annuale numerazione e bollatura dei libri e registri per le società di capitali



ROMA TRE  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



ASSILEA

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre e l'Associazione Italiana Leasing promuovono l'assegnazione del

**Premio Assilea (Associazione Italiana Leasing) 2003**

Il Premio è destinato a valorizzare un lavoro scientifico nell'ambito delle discipline giuridico-tributarie, che produca un contributo significativo alla conoscenza del leasing.

L'importo del Premio è stabilito in 5.000 Euro.

Possono concorrere al premio giovani studiosi e ricercatori, laureati in giurisprudenza, operanti in università ed enti di ricerca italiani o esteri, nati dopo il 31 dicembre 1965, autori o coautori di un lavoro inedito sul leasing nell'ambito di uno o più dei seguenti profili di studio: tributario, penale, amministrativo, diritto privato, diritto comparato. Potranno essere ammessi al concorso unicamente lavori prodotti in un periodo compreso tra marzo 2001 e marzo 2003 e non ancora pubblicati in testi o riviste scientifiche.

Il modulo di iscrizione al Premio può essere scaricato dal sito Internet: [www.assilea.it](http://www.assilea.it) o richiesto ad Assilea Servizi S.r.l.; P.zza di Priscilla, 4; 00199; Roma; Fax.: 06 86211214 e deve essere fatto pervenire, debitamente compilato, all'indirizzo sopra indicato entro il 30 settembre 2002.

Il termine per la presentazione dei lavori, secondo le modalità che verranno di seguito comunicate agli iscritti, sarà il 15 marzo 2003.

Il Premio verrà assegnato, a giudizio inappellabile, entro il mese di aprile 2003 da una Commissione composta dal prof. Renato Clarizia (Università degli Studi Roma Tre) Presidente, dal prof. Giuseppe Tinelli (Università degli Studi Roma Tre) Componente e dall'ing. Fabrizio Marafini (Direttore Generale Assilea) Componente; Segretario Tecnico: dott.ssa Beatrice Tibuzzi (Assilea).

Nel caso pervenissero più lavori di particolare pregio, la Commissione potrà procedere ad una assegnazione congiunta del premio, ripartendo l'importo tra i diversi lavori premiati.

Il lavoro scientifico premiato verrà pubblicato e diffuso a cura dell'Associazione Italiana Leasing.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi direttamente in Assilea Servizi: tel. 06 86211271; fax: 06 86211214; e-mail: [info@assilea.it](mailto:info@assilea.it).

## Iniziative in programma

LE NOVITA' FISCALI PER IL LEASING - Milano - Programma in corso di definizione  
19 aprile 2002

CORSO BASE SUL CONTRATTO DI LEASING - Avv. Massimo R. La Torre consulente Assilea Servizi Srl  
9/10 maggio 2002

MARKETING STRATEGICO E CREAZIONE DI NUOVI PRODOTTI - in collaborazione con SDA Bocconi (docenti: P. Schwizer e P. Mottura) - 12 giugno 2002

LEASING ED ATTIVITA' COMMERCIALE - corso avanzato - in collaborazione con SDA Bocconi (docente coordinatore del corso: Prof. A. Carretta) - 12/14 giugno 2002

## CIRCOLARI ASSILEA\*

## Serie Agevolato

- n. 1 del 2 gennaio* Regione Puglia - L. 341/95 e L. 266/97: criteri e modalità per gli incentivi automatici - Precisazioni.
- n. 2 del 2 gennaio* Regione Umbria - L. 140/97. Apertura bando
- n. 3 del 10 gennaio* MCC-tassi leasing agevolato febbraio 2002
- n. 4 del 30 gennaio* Regione Liguria - DOCUP Ob. 2 Asse 1.1 a) "Sostegno allo sviluppo imprenditoriale"
- n. 5 del 31 gennaio* L. 488/92. Proroga dei termini di pres.ne domande
- n. 6 dell'8 febbraio* Regione Marche - DOCUP Ob. 2 Asse 1 - Misura 1.1 - Sub misura 1.1.2. "Aiuti investimenti imprese artigiane"
- n. 7 del 13 febbraio* Regione Lombardia - Bando L. 449/97: incentivi per turismo e commercio
- n. 8 del 13 febbraio* MCC-tassi leasing agevolato marzo 2002
- n. 9 del 14 febbraio* MCC-rettificata tassi gennaio e febbraio 2002
- n. 10 del 15 febbraio* Reg. Calabria - POR 2000/2006 - Mis. 4.2 - Az. d) - Attrazione di iniziative imprend. strategiche per lo svil. regionale
- n. 11 del 18 febbraio* Reg. Calabria - POR 2000/2006 - Mis. 4.2 - Az. d) - Attrazione di iniziative imprend. strategiche per lo svil. regionale
- n. 12 del 26 febbraio* Artigiancassa - tassi marzo e aprile 2002

## Serie Auto

- n. 1 del 2 gennaio* Statistica mensile "frodie auto"
- n. 2 del 7 febbraio* Statistica mensile "frodie auto"
- n. 3 dell'8 febbraio* Tasse automobilistiche - Novità bollo auto '02
- n. 4 del 13 febbraio* MCC-tassi leasing agevolato marzo 2002
- n. 5 del 27 febbraio* Stastica mensile "frodie auto"

## Serie BDCR

- n. 1 dell'8 gennaio* Costit. mensile BDCR per la consultazione
- n. 2 del 16 gennaio* Convesione "EURO" - Costituzione BDCR dic. 2001
- n. 3 del 7 febbraio* Costit. mensile BDCR per la consultazione

## Serie Immobiliare

- n. 1 del 15 gennaio* Legge 21 dicembre 2001, n. 443 - L. obiettivo

## Serie Informativa

- n. 1 del 7 gennaio* Consulenza legale alle Associate
- n. 2 del 16 gennaio* Indagine su Internet e Leasing

## Serie Leasing Forum

- n. 1 del 4 gennaio* Convegno del 22/01/2002 su "I controlli interni degli intermediari finanziari specializzati - Attualità e Prospettive"
- n. 2 dell'8 gennaio* Workshop Assilea - Bocconi su "Creazione del valore e controllo della performance"
- n. 3 dell'11 gennaio* Corso di formazione Assilea - SDA Bocconi "La valutazione del rischio di credito nell'attività di leasing" (corso base)
- n. 4 del 15 gennaio* Convegno del 22 gennaio 2002 su "I controlli interni degli Intermediari Finanziari specializzati - Attualità e prospettive"
- n. 5 del 27 febbraio* Corso di formazione base sul contratto leasing

## Serie Legale

- n. 1 del 3 gennaio* Banca d'Italia - Disposizioni per l'obliterazione delle banconote denominate in lire
- n. 2 del 10 gennaio* antiriciclaggio - Ufficio Italiano dei Cambi: Circolare 20 dicembre 2001 - Modifica delle istruzioni per la produzione delle segnalazioni di operazioni sospette
- n. 3 del 31 gennaio* Banca d'Italia: Cessione in blocco di rapporti giuridici: art. 58 tu.lb. istruzioni applicative
- n. 4 del 6 febbraio* Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 5 dell'8 febbraio* Disp. per contrastare il terrorismo internazionale
- n. 6 del 15 febbraio* Tutela della riservatezza dei dati personali: D. Lgs. 28/12/2001, n. 467 - Disposizioni correttive ed integrative della normativa in materia di protezione dei dati personali

## Serie Tecnica

- n. 1 del 1° gennaio* Usura - Tassi soglia vigenti dal 1° gennaio 2002
- n. 2 del 2 gennaio* Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura
- n. 3 del 14 gennaio* Benchmarking sulla Matrice di Vigilanza - Rilevazione dati "base 3" (31.12.2001)
- n. 4 del 25 gennaio* Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura
- n. 5 del 29 gennaio* Segn.ni stat. di Vigilanza - Innovazioni segnalatiche
- n. 6 del 28 febbraio* Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura

## Lettera circolare

- n. 1 del 2 gennaio* Statistiche stipulato mensile novembre 2001
- n. 2 del 25 gennaio* Statistiche stipulato mensile dicembre 2001
- n. 3 del 30 gennaio* Andamento dell'economica nel 2001
- n. 4 del 20 febbraio* Statistiche stipulato definitivo anno 2001 in Euro - Statistiche stipulato 2001 per territorio
- n. 5 del 28 febbraio* Statistiche stipulato mensile gennaio 2002

## RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 16 gennaio* Gruppo di lavoro della Commissione Agevolato "Artigiancassa" - Roma Problematiche operative
- 21 gennaio* Gruppo di lavoro della Commissione Tecnica "Cartolarizzazione" - Milano Redazione di una circolare Assilea in merito all'inquadramento da dare all'operazione della cartolarizzazione sotto diversi aspetti (contabili, bilancistici, normativi, tributari, ecc.)
- 21 gennaio* Gruppo di lavoro della Commissione Tecnica "Riesame matrice VIF" - Milano Valutazione della proposta di implementazione della Banca d'Italia e suggerimento delle migliorie all'attuale matrice emerse nell'utilizzo della stessa nell'ambito dei benchmarking di base 3 e 4
- 22 gennaio* Associate - Milano Convegno Assifact - Assofin - Assilea "I controlli interni degli Intermediari finanziari specializzati: Attualità e prospettive"
- 23 gennaio* Gruppo di lavoro "Customer Satisfaction" - Milano Pianificazione e definizione del progetto - Analisi di alcune prime proposte di consulenza
- 23 gennaio* Gruppo di lavoro "Formazione" - Milano Consuntivo corsi di formazione specialistica realizzati nel 2001; pianificazione dei corsi che si terranno a partire dall'aprile 2002; consuntivo dell'iniziativa Leasing Diploma; pianificazione dell'avvio di un progetto e-learning
- 28 gennaio* Gruppo di lavoro della Commissione Immobiliare "Rating su immobili" - Milano Approfondimento sul tema del rating su immobili in vista della individuazione di una metodologia idonea all'assegnazione di "voti" agli immobili da concedere in locazione finanziaria
- 4 febbraio* Gruppo di lavoro della Commissione Immobiliare "Leasing Pubblico con servizi" - Roma Esame delle novità del T.U. e-dilizia e della legge obiettivo il leasing immobiliare pubblico
- 14 febbraio* Gruppo di lavoro "Benchmark" - Milano Realizzazione del progetto benchmark individuale sulla base dei dati di segnalazione di vigilanza Banca d'Italia
- 18/19 febbraio* Associate - Milano Valore e controllo della performance
- 21 febbraio* Gruppo di lavoro della Commissione BDCR "Indicatori statistici" - Milano Presentazione progetto indicatori statistici
- 22 febbraio* Commissione Fiscale - Roma Sintesi dei lavori svolti nel corso della precedente Comm.ne; Analisi e definizione dei programmi e delle attività da svolgere da parte della nuova Commissione; Presentazione del Forum di discussione

## PARERI\*

## Fiscale

- n. 1 dell'11 gennaio* Detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito
- n. 2 del 31 gennaio* Detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito (Tremonti bis)
- n. 3 del 26 febbraio* Detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo reinvestito

## Legale

- n. 1 del 31 gennaio* Data certa successiva alla data di stipula del contratto: effetti

In allegato al presente numero il supplemento n.20 \* "Il problema della trascrizione delle operazioni di locazione finanziaria immobiliare"

\* disponibili sul sito internet  
chiuso in redazione il 1° marzo 2002  
pubblicato sul sito internet il 7 marzo 2002